



ASSEMBLEA DEI SOCI 2019 - Relazione del Presidente Berto

Quest'anno ho deciso di stravolgere un po' il discorso del Presidente all'Assemblea dei Soci.

Non sono un Presidente che una volta all'anno si sente il ruolo di notaio del CUD e snocciola una serie di numeri: tesserati, gare, numero di partecipanti alle gare, risultati raggiunti, corso addestratori. Il CUD sta crescendo, siamo vicini alla soglia dei 600 Soci, più di 2.700 persone hanno partecipato alle nostre gare. E' un bel risultato, non nascondo che siamo soddisfatti, ma quello che abbiamo fatto fino ad oggi non basta, se vogliamo che si diffondano i nostri principi e la nostra idea di cinofilia.

Il 2018 è stato un anno impegnativo: sotto l'aspetto cinofilo la novità più importante è stata il nuovo regolamento di IPO. Anche per chi come me qualche anno di esperienza ce l'ha, le difficoltà sono state tante e c'è stato molto da studiare. Poi tutte le novità per le nuove normative che hanno richiesto uno sforzo, un regolamento, una nuova organizzazione, per non trovarci impreparati. E' stato un impegno notevole e ancora non abbiamo finito il percorso, ci sono altre decisioni che dovremo prendere.

Ogni anno ci ritroviamo all'Assemblea dei Soci: purtroppo molti vivono ancora questo momento come se fosse una scadenza fiscale. Invece vorrei che tutti cominciasse a capire che è il momento più importante dell'anno, il momento in cui ci ritroviamo, facciamo il punto della situazione, tracciamo la rotta tutti insieme e prendiamo coscienza di chi siamo, dove stiamo andando e come stiamo percorrendo la strada. Non vorrei più sentir dire: "dovete fare", ma piuttosto "dobbiamo fare, vogliamo fare". Vorrei una partecipazione più attiva e propositiva. Al CUD non servono solo gli sportivi più rappresentativi. C'è spazio per tutti, ciascuno con il tempo e le risorse che può dedicare, le nuove idee, le nuove iniziative troveranno sempre ascolto nel Consiglio Direttivo.

Non vi nascondo che ogni tanto sono anche preoccupato e mi chiedo come deve essere guidato il CUD. Stiamo crescendo molto, ci chiedono in continuazione di aprire nuove sezioni o di organizzare gare di selezione nazionale. Tutto bello, bellissimo, fonte di grande soddisfazione per il lavoro che abbiamo fatto, ma anche di preoccupazione perché, per non rischiare di creare una situazione ingestibile, è anche necessario crescere bene, sempre con serenità ed armonia e con una pianificazione che sia sempre più strutturata e mai lasciata al caso.

Se vi chiediamo un impegno in più, non è per costruire inutile burocrazia e montagne di carte, ma perché dobbiamo adempiere agli obblighi di legge e dobbiamo organizzare l'Associazione in un modo che sia adatto alle dimensioni che stiamo assumendo.

Dobbiamo anche rispondere concretamente, con esempi e fatti, alla domanda che mi fanno spesso. "Cos'è il CUD?". Ho risposto recentemente su Facebook ma oggi voglio ribadire i concetti che ho già espresso.

Il CUD è prima di tutto un'idea, una serie di valori e di principi ai quali tutti noi aderiamo e che sono la ragione della nostra appartenenza. Con il Consiglieri e i Responsabili Tecnici abbiamo deciso di confrontarci, di mettere in ordine i concetti e scrivere quali sono i nostri principi.

Abbiamo scritto, perché quando si scrive si prende un impegno. Così è nata la nostra Carta dei valori.

Due concetti vorrei davvero sottolinearli: "Le capacità tecniche personali reali" e qui mi rivolgo soprattutto ai nostri addestratori. Non esiste il miglior addestratore del mondo e non esiste nemmeno quello perfetto: tutti abbiamo bisogno di confrontarci, di imparare, di migliorarci. Di chiedere consigli, un aiuto, di scambiare opinioni con gli altri. Solo così possiamo fare il bene dei

cani ed evitare di improvvisare soluzioni ed esperimenti che spesso raggiungono come unico risultato quello di compromettere l'equilibrio del cane.

Il secondo concetto è conseguenza del primo. L'ansia dei risultati sportivi: io sono uno sportivo, sono competitivo e quando mi preparo per una gara il mio obiettivo è vincere. Ma ho capito già da tanti anni che senza rapporto e senza relazione con il mio cane, non posso nemmeno andare tranquillo a fare una passeggiata al parco. Noi viviamo all'interno di una comunità, nella quale dobbiamo vivere e nella quale devono vivere i nostri cani.

Il loro equilibrio è il primo dei nostri obiettivi. I risultati sportivi vengono in secondo piano. Non tutti i cani nascono con le qualità che servono per essere grandi campioni. Bisogna rispettare, prima di tutto, le loro caratteristiche naturali. Avere un cane è una scelta di vita, da maturare con consapevolezza ed è una grande responsabilità: verso se stessi, verso il cane e verso gli altri.

Grazie a tutti per l'attenzione.

I Feel CUD
Il Presidente
Dino Berto